

le dove si vuol bene, e per te, se non mamma, che non vo' farmi ancora sì vecchia, sarò sempre quella stessa buona sorella di prima, e mi tengo del parentado. Benchè, qual bisogno or hai tu nè del mio, nè dell' altrui padrocinio? Eh! bambin, non t'ingingere: hai già messo i denti, se non tutto il giudizio, e gli hai fatti anche di santa ragione sentire. Ti prometto, sei uscito, come va, di pupillo, e puoi camminar da te solo. Io poteva raccoglierti in sul nascere, o come dici, sonare la tromba: or la tromba la imbocchi tu, e t'aiuti pur della lira; canti i tuoi manifesti e un po' anche le tue minacce in versi, e come in Egitto con le locuste, vuoi far paura a' nemici con la nuova piaga delle tarantole. Ma bada, ch'elleno hanno soverchio veleno, e se tu suoni altri potrebbe ballare. Terribil fanciullo! nè avertene a male: or son tremendi fin gli angeli, e tu se' pure il caro di- monio! Imperciocchè, ben sono al mondo giornali ringhiosi, maligni, che, in difetto di sapere e d'ingegno, vivon di calunnie e di scandalo, dando, fastidiosi tafani, altrui noia e più schifo; ma pochi in vero sono gli esempi di chi congiunga allo spirito la tua cortesia. I tuoi fratelli per te non sono di necessità tuoi avver-